

Goiania, 30 giugno 2020

Ciao a tutti/e,

come di consueto vi scrivo qualche riga dal Brasile, per raccontarvi alcuni fatti della realtà nella quale sto vivendo. Giugno è stato un mese ricco di episodi importanti: **mi sono laureato il 15 di giugno** con la presenza online di buona parte della mia famiglia, **Flavia ed io abbiamo avuto il via libera per fare il matrimonio civile che è stato fissato per il giorno 4 di luglio**, abbiamo deciso di rimandare il matrimonio religioso al 24 di aprile 2021 e, infine, la **situazione coronavirus evolve, purtroppo, negativamente** come previsto.

Il momento della laurea è stato davvero bello e allo stesso tempo strano, non essere in un'aula universitaria ma seduto in salotto con la maglietta polo, le braghette del Parma e le infradito è stata un'esperienza molto bella... ero abbastanza comodo. Sapere che anche la mia famiglia stava condividendo dal vivo questo momento è stato un altro elemento significativo. È stato davvero un traguardo importante per me, che avrei potuto raggiungere anni fa probabilmente in Italia, ma è andata così e sinceramente rifarei tutte le scelte fatte fino ad oggi. Ho scelto forse la strada più tortuosa, ma sono arrivato a destinazione. D'ora in avanti si potranno aprire nuove finestre e nuove opportunità, per le quali spero di riuscire a farmi trovare pronto.

In questo mese che si conclude io e Flavia abbiamo preso alcune decisioni relative al nostro matrimonio, che si è diviso in due parti: civile e religioso. È stata una scelta difficile ma obbligata, non potremo condividere questo momento con tutte le persone con le quali pensavamo di farlo, ma ci dobbiamo adeguare alla situazione in continuo cambiamento che ha lasciato tutti spiazzati.

Nelle prime ore di oggi il governatore di stato ha infatti pubblicato un decreto che prevede un lockdown per 14 giorni, dato che **il numero di casi è cresciuto del 214% rispetto a 7 giorni fa e lo stato del Goias è passato dall'essere uno degli stati con il maggior indice di isolamento del Brasile a uno dei peggiori in solamente 20 giorni**. Dal 16 di marzo infatti è iniziata la quarantena in tutto il Brasile, qui a Goiania la popolazione ha risposto molto bene nel primo mese di isolamento; andando per strada si percepiva la calma insolita durante la settimana e praticamente tutte le attività sono rimaste chiuse, tranne quelle di estrema necessità. Con il passare dei giorni e con i continui **discorsi anti quarantena, anti isolamento e anti democratici del presidente Jair Bolsonaro**, le persone hanno cominciato a sentirsi disorientate: da una parte la necessità di chiusura totale difesa dai governatori di stato, dall'altra la necessità di una ripresa totale difendendo l'idea che l'economia è più importante della vita. Così tutti si sono ritrovati spaesati e **gli impresari hanno optato per forzare la riapertura di imprese e attività commerciali**. Sappiamo bene che questo virus non è uno scherzo e che piano piano si sta avvicinando anche alle nostre case/famiglie. Già da alcune settimane si hanno notizie di amici, parenti, vicini di casa che se ne sono andati a causa del Coronavirus e la paura comincia a diventare reale. Ma i discorsi e fatti politici continuano ad oscurare la realtà, o meglio avanzano di forma parallela. Da inizio isolamento il governo Bolsonaro ha cambiato 4 ministri e pubblicato 3 leggi che alterano il sistema pensionistico, accesso universitario e salvaguarda delle etnie indios. Inoltre è scoppiato uno scandalo di mazzette che vede coinvolto il figlio del presidente e sta rivelando collegamenti tra presidente, politici locali di Rio de Janeiro e sicari di difensori dei diritti umani.

Come sempre **i progetti della ONG sono in stand-by**. Se ci trovassimo in una situazione normale saremmo alle prese con la prima settimana di colonia de ferias, con i volontari del progetto Todo Mundo Junto e con i preparativi per l'arrivo dei ragazzi/e del Gruppo Mission. Ma siamo fermi... Questa sosta però non ci fa smettere di sognare e ci offre un'opportunità per riflettere su quanto possiamo fare per gli altri, sulla semplicità dei gesti che troppe volte diventano automatici, sui cambi di programma che danno forza alle nostre vite. **Io ne sto approfittando per leggere la Bibbia, dall'inizio alla fine, senza "salti"**; è una lettura lenta e abbastanza riflessiva soprattutto perché cerco di trovare relazioni con l'attualità. Mi sta facendo molto bene e mi fa "viaggiare" nel passato e nel futuro, sempre tenendo in mente la concretezza di un'utopia che ci deve guidare verso obiettivi belli e gioiosi.

Perciò, viviamo le giornate aspettando di capire come e quando potremo programmare il nostro futuro, senza dimenticarci che i programmi a lungo termine dipendono sempre più da qualcuno (o

qualcosa) del quale non abbiamo controllo. **Controlliamoci, non facciamoci invadere dalla paura e cerchiamo di essere il “sale della terra” che dà sapore alla nostra vita e soprattutto a quella degli altri.**

Un grande abraço
Calido